

Federmeccanica all'esecutivo: «Fate presto, si teme il peggio»

IL CASO

ROMA «Fate presto, la situazione è drammatica». È una vera e propria invocazione quella formulata da Federmeccanica durante l'assemblea generale. Il settore chiede al nuovo governo di agire in fretta perché i problemi strutturali del Paese e del settore sono rimasti quelli di 11 anni fa. Ed anzi si sono aggravati. «Nel 2011 - ha ammonito il presidente Federico Visentin - eravamo sull'orlo di un baratro ed oggi ci troviamo, per differenti motivi, in una situazione altrettanto drammatica che potenzialmente può essere ancora più difficile».

Da qui, un appello all'esecutivo Meloni: «Non abbiamo bisogno di segnali con misure temporanee e limitate, così si spreca solo risorse. Abbiamo bisogno di azioni che lascino il segno». Il caro energia, ovviamente, al centro delle preoccupazioni di Federmeccanica. «I dati parlano chiaro - ha av-

vertito Visentin - è vitale agire subito, con misure efficaci e adeguate, per le imprese, per le famiglie, per l'Italia». Visentin ha elencato le cinque priorità strategiche che servirebbero al Paese: Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza.

I TEMPI

«Il tempo degli slogan e dei bonus è finito» ha detto il presidente, ora serve la «lucida, potente e condivisa energia di un New Deal Italiano capace finalmente di invertire trend incancreniti da decenni». «Siamo preoccupati - ha poi incalzato Visentin - del fatto che abbiamo sentito un intervento importante sul fronte dell'energia che però non rimuove ancora i meccanismi di determinazione del prezzo lasciato ancora largamente nelle mani della speculazione. I palliativi sono importanti ma non risolvono il problema in maniera definitiva. Dall'altra parte siamo anche preoccupati del fatto che



Federico Visentin

**IL PRESIDENTE
VISENTIN: OLTRE
AL CARO ENERGIA
BISOGNA RIDURRE
PRIMA POSSIBILE
IL CUNEO FISCALE**

sul cuneo fiscale non abbiamo sentito ancora nulla e si tratta di un tema drammatico: noi dobbiamo risolverlo non tanto per la produttività delle nostre imprese ma soprattutto per i nostri lavoratori». Nel corso del suo intervento, Carlo Bonomi ha parlato di innovazione, tecnologia e imprese come elementi da mettere in cima all'agenda dell'azione di Palazzo Chigi.

AUTOMOTIVE

«Il futuro dell'automotive - ha concluso Visentin - e dell'intero settore, passa dall'innovazione di prodotto e su questa occorre concentrarsi. Per farlo sono indispensabili grandi investimenti, ingenti risorse e quei rimorchiatori, le aziende leader, che mancano in Italia, a differenza di altri Paesi nostri competitors». Così «L'Italia del futuro dovrà avere grandi produttori creandoli in casa e, nel frattempo, attraendoli dall'estero. Non si tratta solo di proteggere l'industria e l'occupazione, ma di creare nuovi orizzonti di sviluppo per l'economia e, dunque, per il lavoro».

Michele di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

